

Ministero dell'Ambiente e della
Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni
Ambientali
Divisione V – Procedure di
Valutazione Via e Vas
va@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID: 10214] Progetto relativo a un impianto solare agrivoltaico connesso alla RTN della potenza nominale di 92,048 MWp denominato "LorentzEnergy" e delle relative opere di connessione alla RTN, ricadenti nel Comune di Tuscania (VT). Procedimento di VIA-PNIEC. Proponente: Leonardo Power S.r.l. Pubblicazione della documentazione integrativa ed avvio nuova consultazione del pubblico. **Riscontro alla nota prot. AUBAC 2111 del 28.2.2024**

Sulla base della documentazione resa disponibile dagli Uffici del Ministero indirizzo al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10144/14925> risulta che il progetto in esame riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 92,048 MWp da costruire a sud-ovest rispetto al centro abitato del Comune di Tuscania, in Provincia di Viterbo (VT) in località Cerqua Bella su terreni agricoli.

Il cavidotto, previsto nel progetto completamente interrato, sarà posizionato lungo strade pubbliche e partendo dai lotti di progetto raggiungerà, tramite un percorso stradale di circa 13 km, la Stazione Terna di Tuscania in località Campo Villano, sita a circa 10 mt dalla SP4.

Il progetto, che interessa una superficie di circa 137 ettari totali, di cui quelli effettivamente occupati dal campo fotovoltaico saranno circa 44, prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico della potenzialità di picco di 92,048 Megawatt (MW) finalizzato alla produzione di energia elettrica; è prevista l'installazione di n° 168.896 moduli fotovoltaici oltre alle opere accessorie di viabilità illuminazione, recinzione, cancelli di accesso carrabile, guardiania.

La tipologia di installazione dei pannelli prevista è "a terra", le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici saranno ad inseguimento del tipo monoassiale, ad infissione nel terreno e costituite da tubolari metallici posizionati ad un'altezza di circa 2,7-3 m e posizionati orizzontalmente seguendo la giacitura del terreno. L'altezza massima delle strutture (considerando sia i tracker che i pannelli) sarà inferiore ai 5,3 m dal terreno.



Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale

L'area oggetto dell'intervento, sia quella necessaria al posizionamento dei moduli fotovoltaici che quella a servizio del percorso del cavidotto, ricade all'interno del bacino del Fiume Arrone, ed è attraversata da numerosi affluenti d'acqua minori con direzione prevalente NE-SW che hanno inciso piccole valli per lo più poco profonde e sub-parallele. In particolare, si rileva la presenza di due corsi d'acqua classificati pubblici con D.G.R. n° 452 del 01/04/05 affluenti del fiume Arrone che attraversano l'area interessata dal campo fotovoltaico; altri corsi d'acqua sono poi intercettati dal percorso del cavidotto.

Si procede quindi con l'esame della pianificazione di bacino vigente sulla base del quale risulta che l'area interessata dallo stabilimento ricade nei seguenti strumenti:

- P.A.I. - Piano di Assetto Idrogeologico dei bacini regionali del Lazio approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 04/04/2012.

Dall'esame della serie di tavole "Aree sottoposte a tutela per dissesto idrogeologico" del PAI dei bacini regionali del Lazio risulta che l'area interessata dal progetto non è interessata da fenomeni di pericolosità e rischio idraulico o per movimenti franosi. Anche nell'elaborato prodotto dal soggetto proponente "VIA REL 4", dopo una verifica della pianificazione di bacino vigente si conclude, alla pag. 41, "....esaminando il Piano di Assetto Idrogeologico si evince che il terreno ove sorgerà il campo fotovoltaico non ricade nelle aree di pericolosità idraulica né di rischio frane".

Tuttavia, l'elaborato "VIA REL4" non tiene conto della istituzione, ad opera del PAI dei bacini regionali del Lazio, di "Area di attenzione idraulica" individuate lungo i corsi d'acqua minori appartenenti al bacino del fiume Arrone che drenano l'area interessata dal progetto in esame.

Si tratta infatti di corsi d'acqua pubblica iscritti negli elenchi regionali per i quali si applica l'art. 9 del PAI dei bacini regionali del Lazio che individua: "...*aree di attenzione per pericolo d'inondazione lungo i corsi d'acqua principali (tutti i corsi d'acqua ricompresi negli elenchi delle acque di cui al T.U. 1775/33, come individuato nella D.G.R. n° 452 del 01/04/05, nonché per le altre principali linee di drenaggio individuate nella Tavola 2 di cui all'art. 4, ancorché non classificate pubbliche), le aree di attenzione sono delimitate, per ciascun lato del corso d'acqua, dall'intersezione tra il terreno e una retta orizzontale tracciata normalmente all'asse dell'alveo ordinario a una quota superiore di 10 metri dal livello di magra, a una distanza comunque non superiore a 150 metri dalle sponde dell'alveo ordinario*"

La disciplina delle aree di attenzione è poi definita all'art. 27 delle stesse norme tecniche di attuazione secondo il quale "*Nelle aree di attenzione (come definite all'art.9 – lettera b) ogni determinazione relativa ad eventuali interventi è subordinata alla redazione di un adeguato*

studio idraulico rispondente ai requisiti minimi stabiliti dal Piano (Allegato 8), sulla cui base l'Autorità accerta il livello di pericolosità, come definito all'art. 7, sussistente nell'area interessata dall'intervento ed aggiorna conseguentemente la perimetrazione delle aree a pericolo d'inondazione secondo la procedura di cui all'art 14. Saranno quindi assentibili i soli interventi consentiti in relazione all'accertato livello di pericolosità dell'area, secondo quanto disciplinato dagli articoli 23, 23bis, 24, 25 e 26"

In considerazione di quanto sopra esposto si richiede:

- di integrare la documentazione di progetto predisposta dal proponente con uno studio idraulico che valuti adeguatamente le "Aree di attenzione idraulica" istituite dal PAI lungo i corsi d'acqua che drenano il territorio in esame; tale studio, redatto secondo i requisiti minimi indicati nell'Allegato 8 al PAI dei bacini regionali del Lazio, permetterà di valutare le dinamiche idrauliche del territorio interessato dal progetto e le condizioni di pericolosità e di compatibilità idraulica.

La funzionaria istruttrice

Arch. Paola Malvati

Il Dirigente *ad interim*

Ing. Giovanni Michelazzo